

# La Gazette 43

il giornale di **GIOVANNI RASPINI**

IL  
MOOD  
DON







**Il Punto di Giovanni e Claudio**  
di Giovanni Raspini e Claudio Arati

4



**Un Crocodile Rock Party  
per Giovanni Raspini**  
di Fiamma Niccolai

6



**L'Autunno Inverno 2017/18  
di Giovanni Raspini**  
di Andrea de Paolis

12



**I nuovi Charms**  
di Andrea de Paolis

20



**Giovanni Raspini apre a Londra**  
di Fiamma Niccolai

22

**Fumo di Londra**  
di Francesco Maria Rossi

28



**Giovanni Raspini  
e i veterani del rugby**  
di Andrea de Paolis

36



**Intervista  
Lynne Curren e David Swift**  
di Francesco Maria Rossi

38



**Vanitas Mundi,  
un'anteprima**  
di Francesco Maria Rossi

44



La Gazette 43

**autunno in verno 2017/18**

## Il Punto di Giovanni e Claudio

di Giovanni Raspini e Claudio Arati

*Ladies and Gentlemen*, ecco a voi una Gazette che profuma delle rose d'Inghilterra.

Le birre al pub, i Rolling Stones, i purosangue ad Ascot ed il tè delle cinque.

Sbarchiamo a Londra. Nel cuore di Mayfair.

L'insegna del nostro nuovo negozio in South Molton Street (sop)porta un coccodrillo in bronzobianco di ottanta centimetri che dialoga con quello della maniglia (trenta) e tutti e due vagheggiano quello della casa madre (sei metri).

Una chicca per voi. L'intervista con David Swift e sua moglie Lynne. Due artisti che hanno scelto di vivere in Toscana. David è il pronipote di Johnatan Swift, l'autore de "I viaggi di Gulliver". È anche un esperto di gioielli, amico ed estimatore del nostro lavoro.

I toscani vanno in Inghilterra (da almeno otto secoli), pensate ai pratesi che andavano a comprare le lane, e gli inglesi (nostalgici del Grand Tour) vengono a stare qua.

È una conferma del nuovo mondo liquido in cui i luoghi, i lavori, i rapporti, le certezze ed i ruoli saltano come i birilli del biliardo. Nulla c'è più di stabile e definitivo.

Tutto è in frantumi e danza?

Come cantò Jim Morrison e scrive ora Edoardo Nesi.

Mah... noi siamo positivi. Agitati sempre, indaffarati e insoddisfatti. E affamati.

Maledetti Toscani.

Cuciniamo gioielli prelibati tra il fumo e le fiamme della nostra fucina.

Li raccontiamo in queste pagine, insieme al ricordo del Crocodile Rock Party che ha visto l'inaugurazione della nostra nuova sede ed all'anticipazione della grande mostra "Vanitas Mundi" che apriremo a novembre nel Palazzo Visconti di Milano.

Allestire i nostri gioielli nelle sale dove Luchino Visconti correva da bambino ci basta e avanza per assorbire, succhiare e metabolizzare un Genius Loci ricco di suggestioni, emozioni ed intensità.

Buona lettura

*Ladies and Gentlemen*, here's a Gazette that smells like the roses of England.

Pub beers, Rolling Stones, Ascot's pure blood and five o'clock teas.

We landed in London. In the heart of Mayfair.

The sign of our new store in South Molton Street carries a 80-centimeter bronze crocodile that dials with the handle (thirty) and they both yearn for the one of our headquarters (six meters).

A treat for you. The interview with David Swift and his wife Lynne. Two artists who chose to live in Tuscany. David is the great-grandson of Johnatan Swift, the author of "Gulliver's Travels". He is also an expert in jewellery, friend and estimator of our work.

The Tuscans go to England (for at least eight centuries), think about the merchants from Prato who went shopping for the wool, and the British (nostalgic of the Grand Tour) come to stay here.

It is a confirmation of the new liquid world where places, works, relationships, certainties and roles jump like billiards.

Anything is no longer stable and definitive.

Everything is shattered and dancing?

How Jim Morrison sung and how now Edoardo Nesi writes.

Well... we are positive. Agitated always, busy and dissatisfied. And hungry.

Cursed Tuscans.

We dish out delicious jewels between the smoke and the flames of our forge.

We tell about them in these pages, together with the memoir of the Crocodile Rock Party that inaugurated our new headquarters and the anticipation of the great exhibition "Vanitas Mundi" that will open in November at Palazzo Visconti in Milan.

To arrange our jewellery in the rooms where child Luchino Visconti ran suffices and advances to absorb, suck and metabolize a Genius Loci full of suggestions, excitement and intensity. Enjoy the reading.



A black banner with white text and a faint logo. The banner is draped and has some wrinkles. The text is in a serif font. The logo is a circular emblem with a figure inside, possibly a crocodile or a similar creature, but it is very faint and difficult to discern.

**GIOVANNI RASPINI**

**Crocodile Rock Party**



## Un Crocodile Rock Party per Giovanni Raspini

di Fiamma Niccolai

*Nella sede di Pieve al Toppo la serata evento del 13 maggio scorso*

Giovanni Raspini e Crocodile Rock Party, l'incontro magico fra il marchio dell'argento e la grande serata evento organizzata lo scorso 13 maggio presso i nuovi locali dell'azienda di Pieve al Toppo, nei pressi di Arezzo. Un evento che ha coniugato la ristrutturazione ed ampliamento degli spazi aziendali con la volontà di raccontare la storia pluridecennale del brand Giovanni Raspini in un momento di confronto e incontro con la stampa, i clienti, le istituzioni e l'intera comunità aziendale.

Ecco allora una pluralità di mostre ed eventi che nel corso della serata sono stati proposti agli ospiti, quasi a metafora della poliedricità creativa del designer e fondatore Giovanni Raspini. Una giornata dedicata all'azienda nella sua totalità, come espressione di un potenziale umano, professionale e imprenditoriale che in tutti questi anni le ha sempre consentito di crescere e consolidarsi in termini di fatturato e immagine.

Grande successo per la preview della collezione di gioielleria Autunno Inverno, a corollario della quale non è passata certo inosservata la mostra Vanitas Mundi, anch'essa anteprima della grande esposizione che prenderà il via il 16 novembre presso Palazzo Visconti di Milano. Gli ospiti hanno poi ammirato la mostra dei secchi champagne Giovanni Raspini, da quelli "storici" ai pezzi unici creati per l'occasione, come celebrazione del concetto contemporaneo di festa e bellezza. Ed ancora il museo personale di Giovanni Raspini, con una importante collezione di oreficeria medievale e rinascimentale e di argenti toscani del Settecento e Ottocento; i modelli storici aziendali dei gioielli e degli oggetti realizzati in metallo e cera;

Giovanni Raspini and Crocodile Rock Party, the magical encounter between the silver brand and the great event organized on May 13<sup>th</sup> at the new headquarters of the company in Pieve al Toppo near Arezzo. An event that has combined the restructuring and expansion of business spaces with the will to tell the multi-year history of the brand Giovanni Raspini in a moment of confrontation and meeting with the press, the customers, the institutions and the entire corporate community.

Here then a variety of exhibitions and events that have been offered to guests during the evening, almost as a metaphor for the creative polygamy of the designer and founder Giovanni Raspini. A day dedicated to the company as a whole, as an expression of a human, professional and entrepreneurial potential that has always enabled it to grow and consolidate in terms of turnover and image.

Great success for the preview of the Fall Winter jewellery collection, and the Vanitas Mundi exhibition, which is also a preview of the great exhibition that will start on November 16<sup>th</sup> at Palazzo Visconti in Milan. The guests then admired the exhibition of Giovanni Raspini champagne buckets, from the "historical" ones to the unique pieces created for the occasion, as a celebration of the contemporary concept of conviviality and beauty. And yet the personal museum of Giovanni Raspini, with an important collection of Medieval and Renaissance works of art and Tuscan silver from the 18<sup>th</sup> and 19<sup>th</sup> centuries; the Company's historical jewellery models and objects made of metal and wax; the Wild collection with the



la collezione Wild con i meravigliosi pezzi unici di gioielleria animalier in argento creati nel corso del tempo dal designer toscano; infine la divertente mostra dedicata al Museo del Kitsch di Francesco Maria Rossi, per la prima volta in trasferta come tributo a Giovanni Raspini.

Una serata all'insegna del piacere conviviale dello stare insieme, della musica e della scoperta di un mondo - quello del gioiello e dell'argenteria - che ogni volta rivela elementi meravigliosi per sorpresa e bellezza. La serata si è conclusa con lo scoprimento di una enorme scultura in bronzobianco che rappresenta il "simbolo animalier" di Giovanni Raspini: un cocodrillo lungo ben cinque metri e mezzo, realizzato dall'artista toscano Lucio Minigrilli, che ora sovrasta il portone d'ingresso dei nuovi locali aziendali di Pieve al Toppo, accogliendo chiunque lo varchi.

wonderful unique pieces of animalier jewellery in silver created in the course of time by the Tuscan designer; and finally the funny exhibition dedicated to Francesco Maria Rossi's Kitsch Museum by, for the first time on the go as tribute to Giovanni Raspini.

An evening devoted to the convivial pleasure of being together, of music and of discovering a world - that of jewels and silverware - that always reveals wonderful elements for surprise and beauty. The evening ended with the uncovering of a huge bronze sculpture representing Giovanni Raspini's "animal symbol": a crocodile of five and a half meters long made by Tuscan artist Lucio Minigrilli, now standing above the entrance door of the new business headquarter in Pieve al Toppo, welcoming anyone who passes through.









## L'Autunno Inverno 2017/18 di Giovanni Raspini

di Andrea de Paolis

*Quando la bellezza dell'argento incontra la luminosità delle pietre*

Un Autunno Inverno 2017-18 ricco di cose belle e tanta creatività, quello che ci propone Giovanni Raspini con quattro nuove collezioni di gioielli. Creazioni preziose che, sempre in linea col mood del brand toscano, si confrontano con le tendenze più fresche e attuali della contemporaneità, decretando un concept di gioiello assolutamente unico e di grande fascino estetico.

*Via Lattea* è la collezione in fusione con inserimenti di pietra labradorite. Un vero e proprio flusso di sferette in argento lucido, su fondo brunito, che si rincorrono in un gioco luminoso di texture e opalescenze, queste ultime realizzate grazie all'utilizzo della labradorite e dei suoi riflessi cangianti dal grigio all'azzurro, sino al blu. Un accostamento di grande effetto, particolarissimo, che conferisce alla collezione un carattere forte e unitario: declinata in tre collane, due bracciali, due anelli e tre orecchini.

A Fall Winter 2017-18 rich in beautiful things and so much creativity, what Giovanni Raspini proposes to us with four new jewellery collections. Precious creations, always in line with the mood of the Tuscan brand, are confronted with the freshest and most contemporary trends, deciding on a totally unique jewel concept with great aesthetic appeal.

*Milky Way* is the collection with alloys of labradorite stone inserts. A real flow of glossy silver balls on a burnished background that runs in a bright game of textures and opalescence, the latter made thanks to the use of labradorite and its reflections changing from grey to blue to azure. A particularly impressive effect, which gives the collection a strong and unified character: three necklaces, two bracelets, two rings and three earrings.





È proprio il movimento dei rami dell'Albero della Vita ad ispirare la collezione *Tree of Life*. Un gioiello classico in argento brunito che racconta il simbolico intreccio dei rami e delle foglie, mantenendo sempre quella leggerezza plastica e quell'eleganza che ha fatto di Giovanni Raspini un marchio senza tempo. La collezione è proposta in due collane, un bracciale, un anello e tre orecchini.

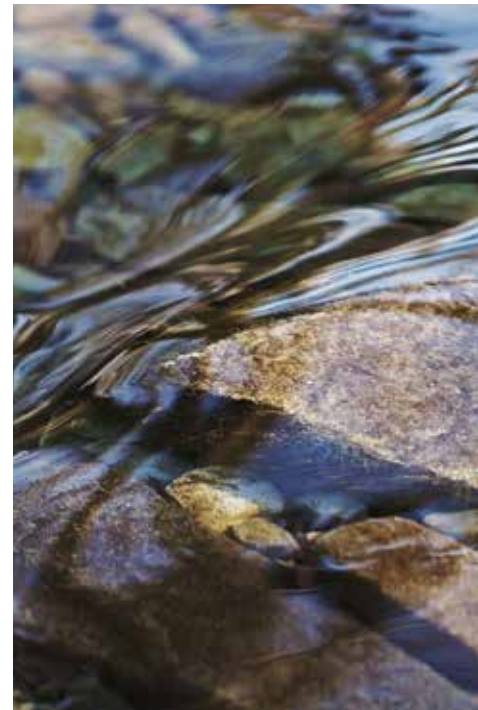
It is precisely the movement of the branches of the Tree of Life to inspire the *Tree of Life* collection. A classic jewel in burnished silver that tells the symbolic interlacing of branches and leaves, always keeping that lightweight plastic elegance that made Giovanni Raspini a timeless brand. The collection is made in two necklaces, a bracelet, a ring and three earrings.





*Village* è una collezione unica ed importante, costituita da soli tre pezzi, cioè due collane e un bracciale. La collana principale è formata da ben cinque fili di sfere in argento martellato di varie dimensioni, alternati ad ogivette di pietra naturale trasparente in sei colori. Dal rincorrersi e attorcigliarsi dell'uno con l'altro nasce un gioiello giovane, ma di grande fascino e compostezza formale, che dona all'indossato una ricchezza e una luminosità straordinarie.

*Village* is a unique and important collection consisting of only three pieces, that is, two necklaces and a bracelet. The main necklace consists of five strands of hammered silver spheres of various sizes, alternating with transparent, natural stone gables in six colours. By running and twisting one with the other, a young jewel is born, but one of great fascination and formal countenance, which gives unlearned wealth and extraordinary luminosity.





Leggerezza, volume e luce, ovvero *Chelsea*, il gioiello di Giovanni Raspini creato interpretando in modo nuovo il tema della catena. Gli anelli in argento sono stati montati in varie dimensioni e ruotati, ottenendo un effetto di grande eleganza, vagamente vintage. Viene prodotto in due collane, due bracciali e due orecchini.

Giovanni Raspini e le collezioni Autunno Inverno 2017-18, un mondo di bellezza in continua espansione, per un marchio che nasce proprio dal cuore della Toscana. Lusso necessario per chi ama la bellezza.

Lightness, volume and light, or *Chelsea*, the jewel by Giovanni Raspini created by interpreting the theme of the chain in a new way. The silver rings have been mounted in various sizes and rotated, resulting in a vaguely vintage look. It is produced in two necklaces, two bracelets and two earrings.

Giovanni Raspini and the Fall Winter Collections 2017-18, a world of ever-expanding beauty, for a brand that is born from the heart of Tuscany. the necessary luxury for those who love beauty.





## I nuovi Charms

di Andrea de Paolis

*Un universo di sfumature colorate per la linea più frizzante del brand*

*Charms&Co.* è il gioiello narrativo di Giovanni Raspini. Egli ha creato un charm per ogni momento della nostra vita, per raccontarla a noi stessi o a chi ci vuole bene. Un prodotto giovane, giocoso, completamente componibile e personalizzabile, con un forte carattere ludico, grazie alle infinite combinazioni possibili, da montare su bracciali, collane, portachiavi o orecchini. Ma anche un manufatto di qualità realizzativa altissima e dalle infinite tipologie, microcosmo prezioso da regalare e regalarsi.

All'interno della collezione Autunno Inverno 2017-18, ecco una grande novità anche per la linea *Charms*, che il designer toscano ha deciso di munire di inserimenti in pietra colorata. Lo fa utilizzando esclusivamente pietre naturali che abbiano la caratteristica di mostrare inclusioni e di risultare quindi semitrasparenti. Sferette in diaspro, acquamarina, lapislazzuli, cristallo di rocca, corniola, eccetera, alternate ad altrettanti charms in argento brunito con soggetti legati al mondo vegetale (foglie e frutti). Il risultato è quello di un gioiello davvero bello nella sua studiata semplicità, equilibrato ed elegante, prezioso quanto giovane.

Si arricchisce così il mondo infinito della componibilità Giovanni Raspini, che da oggi si declina non solo nella moltitudine di soggetti in miniatura che raccontano la nostra storia, ma anche nell'universo delle sfumature colorate delle pietre naturali, che si alternano ai charms. Prendeteli in mano uno per uno, osservateli attraverso una lente d'ingrandimento: scoprirete un mondo fantastico e felice, dove è un piacere perdersi e sognare.

*Charms&Co.* is the narrative jewel by Giovanni Raspini. He has created a charm for every moment of our life, to tell it to ourselves or to those who love us. A young, playful, fully modular and customizable product, with a strong playful character, thanks to the infinite combinations possible, to be mounted on bracelets, necklaces, key rings or earrings. But also a high quality product with endless typologies, a precious microcosm to be given and received.

Inside the Fall Winter 2017-18 collection, there is also a great novelty for the *Charms* line, which the Tuscan designer has chosen to provide with coloured stone inserts. It does so using only natural stones that have the characteristic of showing inclusions and thus being translucent. Spheres of jasper, aquamarine, lapis lazuli, rock crystal, cornelian, etc., alternating with as many charms in burnished silver with subjects related to the vegetable world (leaves and fruits). The result is a really beautiful jewel in its studied simplicity, balanced and elegant, precious and young.

The infinite world of Giovanni Raspini modularity is now enriched, and today it is not only in the multitude of miniature subjects that tell our story, but also in the universe of the colourful shades of natural stones alternating with the charms. Take them one by one, watch them through a magnifying glass: you will discover a fantastic and happy world, where it is a pleasure to lose yourself and dream.

## Giovanni Raspini apre a Londra

di Fiamma Niccolai

### *In Mayfair il flagship store del brand toscano*

L'abbraccio fra Londra e Giovanni Raspini è finalmente una realtà. Il brand toscano ha aperto questa estate il nuovo flagship store nella città più dinamica e giovane d'Europa, centro economico e culturale del Vecchio Continente, insediandosi proprio nel cuore pulsante delle vie londinesi della moda.

La boutique Giovanni Raspini è situata in Mayfair al n. 5 di South Molton Street, una deliziosa via pedonale - viva e piacevole anche per il passeggio serale - che trova origine poco a sud della fermata metro di Bond Street, quasi fosse l'ipotenusa del triangolo formato da Oxford Street con New Bond Street. Proprio ad un passo dalle due strade dello shopping, con l'energia e il passeggio frenetico "high street" della prima e il lusso tradizionalmente austero della seconda, Bond Street appunto, considerata la via più esclusiva della capitale britannica.

Il flag londinese del brand toscano si confronta con l'eleganza e il rigore delle residenze vittoriane di South Molton Street, esibendo un'unica amplissima vetrina, una sorta di luminoso affaccio sulla via pedonale che consente di "leggere" e ammirare l'interno del negozio. L'esterno è tutto in nero e, oltre la tradizionale maniglia munita di cocodrillo, vanta una sobria insegna a bandiera su cui si arrampica il fratello maggiore del rettile d'entrata, in una fusione metallica di ben ottanta centimetri.

La boutique si mostra come uno spazio contemporaneo esclusivo ed accogliente, ove i progettisti hanno realizzato un importante restyling del concept originario, pur mantenendo gli elementi vincenti dei negozi storici di Giovanni Raspini. Ecco allora il tradizionale dialogo fra luce e ombra, bianco e nero, che viene riproposto e approfondito anche grazie agli

The marriage between London and Giovanni Raspini is now a reality at last. The Tuscan brand has opened this Summer a new flagship store in the most dynamic and the youngest city in Europe, the cultural and economic centre on the Old Continent, by settling within the beating heart of the most fashionable streets of London.

The Giovanni Raspini boutique is located in Mayfair, n. 5 South Molton Street, a delightful pedestrians only street, - lively and pleasant even for an evening stroll - situated just south of Bond Street tube station, on the corner between Oxford Street and New Bond Street. Only a step away from the two frantic shopping high streets, thoroughfare the former and traditional and of more austere character the latter, Bond Street, which is, in fact, regarded as the most exclusive shopping street of the Capital.

The London flagship of the Tuscan brand, confronts the elegance and rigor of the Victorian residences of South Molton Street by displaying one very large window, a sort of luminous lookout on the pedestrian street which enables the passer-by to observe and admire the interior of the shop. The outside building is all black and, in addition to the traditional crocodile door handle, it boasts a sober flag on which the big brother of the reptile is climbing, in an eighty centimeters cast.

The store presents itself as a contemporary space, welcoming but exclusive, where the designers have created an important restyling of the original concept, but maintaining the winning elements of Giovanni Raspini historical stores. Here is therefore the traditional dialogue between light and shadow, black and white, which is repeated and revised in the light of





studi sull'esperienza percettiva del cliente in boutique, così da perfezionare il senso di funzionalità e gradevolezza, nell'ottica di un brand in continua evoluzione. Un nuovo bancone gioielli e ben tre lightbox con immagini di campagna danno vita e profondità al negozio. Al piano inferiore trova poi spazio un piccolo salotto, elegante e riservato, ideale per ospitare gli acquisti importanti.

Gioielli, charms, oggetti per la casa. La boutique londinese del gioielliere e argentiere toscano è un vero microcosmo all'insegna del lusso necessario, con quella attenzione per la qualità e il dettaglio che lo contraddistingue da sempre. Londra e Giovanni Raspini: un binomio di eccellenza e stile per chi ricerca l'identità di un marchio importante e tutto il fascino della bellezza contemporanea.

studies regarding the perceptive experience of the customer within the space, in order to perfect the functionality and pleasantness, as expected for a brand in a continue evolution. A new jewellery display case, and as many as three light-boxes with stunning images confer life and depth to the shop. On the lower level there is a small drawing room, elegant and reserved, ideal for discussing more important purchases.

Jewels, charms and household objects. The London boutique of the Tuscan silversmith and jeweller, is a true microcosm, inspired by the necessity of luxury, with the attention to quality and detail which have always identified him. London and Giovanni Raspini, a name of excellence and style for those who search the identity of an important brand, with all the fascination of a contemporary sense of beauty.





GIOVANNI RASPINI







## Fumo di Londra

di Francesco Maria Rossi

### *Una capitale per tutte le stagioni*

La città della nebbia e dello smog descritta nel film anni '60 di Alberto Sordi è ormai un lontano ricordo: dall'aprile 2017, infatti, l'energia prodotta nel Regno Unito fa praticamente a meno del carbone, per la prima volta a partire dall'epoca gloriosa della Rivoluzione industriale. *Fumo di Londra* era in realtà l'elegante color grigio indossato dai banchieri e uomini d'affari della City, insieme a bombetta e ombrello: un "total look" oggi quasi estinto. A Londra il tempo atmosferico ha una valenza quasi filosofica, alchemica, soprattutto narrativa. E con la sconfitta dell'inquinamento può capitare, quando non piove, di essere avvolti da un cielo meravigliosamente azzurro, di una tonalità sconosciuta nel nostro universo mediterraneo.

Londra, la capitale di quello che per mare e per terra fu lo smisurato e ricchissimo impero britannico, è oggi una città dinamica e cosmopolita. Il mosaico multiculturale costituisce ormai il suo vero tessuto sociale, considerando che più di un terzo dei londinesi è nato fuori della nazione e che in città convivono circa quaranta gruppi etnici con oltre trecento idiomi diversi. Londra è ancora capitale mondiale per quanto riguarda la cultura, la moda e il design, orientando il gusto e il mercato nell'arte e nel fashion. Boutique, marchi, case d'asta, concept store, negozi vintage caratterizzano ogni quartiere del suo amplissimo sviluppo urbano, ma per gli amanti dello shopping d'alta fascia è sempre il West End e Mayfair a farla da padrone.

In realtà il centro di Londra è come fosse il centro di tante città sorelle, satelliti inframezzati da aree verdi, parchi, laghi e dai meandri del Tamigi: ogni abitante della città ha a sua disposizione più di 100 mq di verde, in periferia come a Pic-

The city of fog and smog described in Alberto Sordi's 60s film is now a long way off: from April 2017, the UK's energy is produced with virtually no coal, for the first time since the glorious era of the Industrial Revolution. *London's smoke* was actually the sleek grey colour worn by the city's bankers and businessmen, along with bowler hats and umbrellas: a "total look" today almost extinct. Atmospheric weather in London is almost philosophical, alchemical, narrative. And with the defeat of pollution it can happen, when it does not rain, to be wrapped in a wonderfully blue sky, of an unknown shade in our Mediterranean universe.

London, the capital of what by the sea and by land was the vast and rich British empire, is now a dynamic and cosmopolitan city. The multicultural mosaic is now its true social fabric, considering that more than a third of Londoners are born out of the nation and that around forty ethnic groups live in the city, with over three hundred different idioms. London is still world capital for culture, fashion and design, orienting the taste and market in art and fashion. Boutiques, trademarks, auction houses, concept stores, vintage stores characterize every neighbourhood of its widespread urban development, but for high end shopping lovers it is always the West End and Mayfair to make it a master.

In fact, the centre of London is pretty much the centre of many sisters cities, satellites crossed by green areas, parks, lakes and meanders of the Thames: every inhabitant of the city has at its disposal more than 100 square meters of greenery on the outskirts as in Piccadilly Circus. There are always two-tiered Routemaster buses and black cabs, the five o'clock (or 3.30pm) tea, the great free museums, the red telephone

cadilly Circus. Esistono sempre gli autobus a due piani Routemaster e i taxi neri, il tè delle cinque (anzi, delle 15,30), i grandi musei gratis, le cabine rosse del telefono e le vetrine storiche di Harrods. Ma il vero carattere della città rimane quello del gigante commerciale, sede del mercato finanziario più importante del mondo.

“Mandate un filosofo a Londra, non mandateci un poeta”, diceva Heinrich Heine. “Londra è un enigma. Parigi una spiegazione”, rincarava la dose Gilbert Chesterton. Gli artisti vissuti sul Tamigi, o che hanno citato Londra in letteratura, pittura, cinema e teatro sono davvero una moltitudine, orgoglio e merito di una città che non lascia certo indifferenti. A partire dal “bardo” Shakespeare, e poi Dickens, i pittori Gainsborough, Turner, Francis Bacon e la Pop Art, Oscar Wilde, Virginia Woolf a Bloomsbury, Sherlock Holmes e Peter Pan (li menzioniamo quasi fossero veri, tra Baker Street e Kensington Garden), Charles Spencer “Charlie” Chaplin, Agatha Christie e Alfred Hitchcock in Chelsea, George Orwell, William Somerset Maugham (e i pregiudizi snobistici della Londra post-vittoriana), l’agente 007 di Ian Fleming. E ancora il teatro di John Osborne negli anni ‘50, Mary Quant con la sua minigonna, e poi la musica, vera protagonista della seconda metà del ‘900: la Swinging London e i Beatles nei ‘60, i Rolling Stones, il rock e il pop degli ‘80 con i relativi videoclip, sino alla contemporaneità.

A Londra tutto si muove e tutto cambia, meno i reali inglesi (la British Royal Family), un “brand” inossidabile, sempre e comunque amato. La città in molte aree è un vero cantiere: i quartieri fanno restyling e nuovi profili nascono di continuo, mutando lo skyline urbano, specialmente dopo le Olimpiadi del 2012. Cambiamenti e capovolgimenti di fronte a volte inattesi: come la Brexit, cioè l’uscita del Regno Unito dall’Unione Europea sancita dal referendum del 23 giugno 2016, vinto dal “leave” col 51,9% di preferenze. Le conseguenze che essa comporterà negli equilibri politico-economici europei e mondiali non sono ancora valutabili, occorreranno anni per fare un quadro attendibile: anzi, per dirla con Battisti, lo scopriremo solo vivendo.

Complessa e contraddittoria, sempre uguale eppure diversa, la città nata sul Tamigi mantiene intatto tutto il suo fascino attrattivo. Diceva la Woolf: “Uno di questi giorni scriverò di Londra, di come prende la vita delle persone e la porta con sé, senza sforzo alcuno”. Forse aveva ragione.

booths, and the Harrods historic showcases. But the true character of the city remains that of the commercial giant, the seat of the world’s most important financial market.

“Send a philosopher to London, not certainly a poet,” said Heinrich Heine. “London is an enigma. Paris an explanation”, Gilbert Chesterton magnified the dose. Artists who lived on the River Thames, or who have mentioned London in literature, painting, cinema and theatre are really a multitude, the pride and merit of a city that does not leave one indifferent anyway. From Shakespeare, the “bard”, and then Dickens, the painters Gainsborough, Turner, Francis Bacon and Pop Art; Oscar Wilde, Virginia Woolf in Bloomsbury, Sherlock Holmes and Peter Pan (we mention them almost true, between Baker Street and Kensington Garden), Charles Spencer “Charlie” Chaplin, Agatha Christie and Alfred Hitchcock in Chelsea, George Orwell, William Somerset Maugham (and post-Victorian snobbery prejudices), agent 007 by Ian Fleming. And still John Osborne’s theatre in the 50s, Mary Quant with her miniskirt, and then the music, the real protagonist of the second half of the twentieth century: Swinging London and Beatles in the 60s, Rolling Stones, rock of the 80s with its video clips, to the present.

In London everything moves and everything changes, not though the British Royal Family, a stainless “brand”, always and in any case beloved. The city in many areas is a real factory yard: the neighbourhoods are restyling and new profiles are born continuously, changing the urban skyline, especially after the 2012 Olympics. Changes and overturns in times of unexpected: like Brexit, that is the exit of the United Kingdom from the European Union sanctioned by the referendum of June 23, 2016, won by the “leave” with 51.9% of preferences. The consequences that it will bring in the European and world political and economic balances are still unmatched, years will be needed to make a reliable picture: indeed, to say it with Battisti, we will only find out by living.

Complex and contradictory, always the same and yet different, the city born on the Thames maintains all its attractiveness intact. Woolf said: “One of these days I will write about London, how it takes people’s lives and brings it with it, effortlessly”. Maybe she was right.













## Giovanni Raspini e i veterani del rugby

di Andrea de Paolis

### *Scende in campo a Londra e crea il trofeo della gara*

Un Giovanni Raspini in duplice veste ha salutato l'incontro di rugby fra i veterani London Irish e l'Old Rugby CUS Catania, tenutosi il 20 maggio scorso a Sunbury-on-Thames, cittadina nella contea del Surrey non lontana da Londra e dallo stadio di Twickenham, il tempio del rugby mondiale.

Oltre a creare il trofeo celebrativo del torneo, ispirato alla forza e al dinamismo della Chimera d'Arezzo, Giovanni Raspini è anche sceso in campo nelle file della squadra italiana, allenata da Nino Puleo.

L'Old Rugby di Catania ha combattuto tenacemente contro una compagine più giovane, estremamente tecnica e che giocava nel campo di casa, uscendo a testa alta con un 7 a 2 che non racconta pienamente l'agonismo dell'incontro.

Ma come succede spesso nel rugby, è stato proprio il "terzo tempo" (cioè il tradizionale dopo gara) a costituire il momento più bello e sincero dell'intero pomeriggio, trasformandosi in un incontro conviviale e fraterno fra il gruppo italiano in trasferta e la rappresentativa "old" degli Irlandesi residenti a Londra.

A Giovanni Raspini in two roles greeted the rugby match between London Irish veterans and Old Rugby CUS Catania, held on May 20<sup>th</sup> in Sunbury-on-Thames, a town in Surrey not far from London and the stadium of Twickenham, the rugby world temple.

In addition to creating the celebratory trophy of the tournament, inspired by the strength and dynamism of the Chimera d'Arezzo, Giovanni Raspini has also got in the field in the files of the Italian team, trained by Nino Puleo.

Catania's Old Rugby fought tenaciously against a younger, extremely technical team playing in its home field, coming out with head held high with a 7 to 2 who did not fully talk about the competitiveness of the match.

But as often happens in rugby, it was the "third time" (i.e. the traditional after race) to give us the most beautiful and sincere moment of the whole afternoon, turning into a convivial and fraternal gathering between the traveling Italian team and the representative "old" of Irishmen residents in London.







## L'intervista a Lynne Curren e David Swift

di Francesco Maria Rossi

### *Artisti, eccentrici, innamorati*

*Lynne Curran e David Swift sono due celebri artisti inglesi che hanno scelto di vivere in Italia, a Chiusi della Verna, proprio sotto il “crudo sasso intra Tevero e Arno” ove San Francesco d'Assisi ricevette le stimmate nel 1224. Lynne tesse arazzi e si diletta di cucina giapponese, David crea sculture giocose in legno e pratica l'arte-terapia in tutto il mondo. Li incontriamo nella loro antica casa laboratorio, fra libri, gomitolini di filo e trucioli di legno.*

Questa sarà un'intervista a due voci, anzi a una, vista la simbiosi sentimentale e artistica che vi lega. Come siete capitati alla Verna, lasciando la vostra precedente casa di Edimburgo? Un trasloco che non ha certo lasciato indifferenti i vostri nuovi vicini toscani...

Siamo arrivati qua per caso o forse per destino. Dopo il nostro matrimonio, a Bolgheri, cercavamo una nuova casa, nuove esperienze e amici, una rinnovata libertà. Abbiamo visto alcune abitazioni in Valtiberina, ma non ci convincevano. Ultima possibilità una “casetta” particolare, fra le nuvole, a quasi 1000 metri di altitudine, sotto la Verna. Siamo rimasti subito impressionati, poiché questa è l'altezza del monte più alto d'Inghilterra! E poi era stata la casa del prete, e in seguito tabaccheria e osteria. I vecchi si ricordavano di averci passato intere serate a recitare le ottave rime. Un amore a prima vista, era il 2006. Già nei primi giorni una vicina di 96 anni è venuta a trovarci: si divertiva, o forse ha capito che stavamo cercando di recuperare la memoria del luogo.

*Lynne Curren and David Swift are two famous British artists who have chosen to live in Italy, in Chiusi della Verna, just beneath the “raw stone between Tevero and Arno” where St. Francis of Assisi received the stigmata in 1224. Lynne weaves tapestries while she delights in Japanese cuisine, David creates playful wooden sculptures and practices art therapy all over the world. We meet them in their old home lab, among books, cotton reels and wood chips.*

This will be a two-voice interview, indeed one, given the sentimental and artistic symbiosis that binds you. How did you come to la Verna, leaving your previous Edinburgh home? A move that certainly did not leave your new Tuscan neighbours indifferent...

We arrived here by chance or maybe by destiny. After our wedding, at Bolgheri, we were looking for a new home, new experiences and friends, a renewed freedom. We saw some houses in Valtiberina, but they did not convince us. Last possibility is a “little house”, in the clouds, almost 1000 meters above sea level, under la Verna. We were immediately impressed, since this is the height of the highest mountain in England! And then it was the priest's house, and later the tobacconist and the tavern. The old people remembered having spent entire evenings here singing the eighth rhymes. A love at first sight, it was 2006. In the early days a near 96 year old came to see us: she was enjoying herself, or perhaps she realized that we were trying to recover the memory of the place.

Lynne: sei pittrice e disegnatrice, ma soprattutto realizzi meravigliosi arazzi, di cui un esemplare è conservato nella collezione di autoritratti degli Uffizi. Cosa significa progettare e tessere un arazzo contemporaneo?

Per capire come creare cose nuove, ho sempre avuto bisogno di recuperare la tradizione del mestiere. E' un rapporto continuo fra tecnica, esperienza del passato e personalità dell'artista. Non si può disegnare un arazzo senza capire la tecnica, ma occorre sempre ridefinirlo in termini personali e contemporanei. Bisogna che l'opera arrivi al cuore di chi la guarda: pensa che gli arazzi che amo di più furono realizzati nell'Egitto coperto quasi 2000 anni fa. Per ogni mia opera occorre non meno di quattro-cinque mesi di lavoro. Per il mio autoritratto degli Uffizi ho impiegato un anno, come per l'opera che è conservata nella galleria permanente del Victoria and Albert Museum di Londra, ma sono arrivata anche a tre anni. Questo mi consente di meditare a lungo sul quaderno degli schizzi, per poter scegliere, a seconda degli effetti voluti, fili di lana, lino, seta o cotone, mescolandoli nei modi più opportuni.

David: tanta esperienza come docente d'arte specializzato nella comunicazione creativa dei ragazzi autistici, oltre che fantasioso inventore di sculture "giocose" in legno. Il tuo microcosmo scultoreo è perfetto e meraviglioso, fatto di creature vere pur nella loro essenza surreale. È il mondo dove vorresti vivere, fra libertà, sogno e bellezza?

È il mondo dove mi piace respirare. Tutto è iniziato alla Scuola di Belle Arti di Edimburgo, perché la cosiddetta arte contemporanea mi appariva già troppo fredda e impersonale. Preferivo l'arte popolare, in quanto accessibile e divertente. Così sono nate le sculture giocose: naturalmente la mia opera ha diversi piani di lettura, ognuno può trovarci spunti differenti. Come suggerivi sono un miniaturista, amo i piccoli mondi tascabili e trasportabili, anche se, lavorando per il teatro, ho realizzato sipari di 20 metri per 15. Insomma, così nasce il mio mondo parallelo, con personaggi umani e animali che ormai fanno parte di me, mi parlano e mi confidano i loro meravigliosi segreti.

Non è facile essere artisti in un mondo distratto e globalizzato, Inglesi in un'Europa che dopo il referendum Brexit del 23 giugno 2016 ha dovuto eliminare la Gran Bretagna dalla sua mappa geografica. Quali sono oggi le motivazioni profonde e peculiari della vostra produzione creativa?

Lynne: you're a painter and designer, but above all, you make wonderful tapestries, one of which is kept in the Uffizi self-portrait collection. What does it mean to design and weave a contemporary tapestry?

To understand how to create new things, I always needed to retrieve the traditions of the craft. It is a continuous relationship between technique, experience of the past and artist's personality. You cannot draw a tapestry without understanding the technique, but you must always redefine it in personal and contemporary terms. It is necessary that the work reaches to the heart of those who look at it: think that the tapestries I love most were made in Coptic Egypt almost 2000 years ago. It takes no less than four to five months to complete any of my work. For my Uffizi self-portrait I spent a year, as for the work that is kept in the permanent gallery of the Victoria and Albert Museum in London, but I also came to three years. This allows me to meditate on the sketchbook for a long time, to choose wool, linen, silk or cotton threads, depending on the desired effects, mixing them in the most appropriate ways.

David: so much experience as art teacher specializing in the creative communication of autistic children, as well as imaginative inventor of "playful" wooden sculptures. Your sculptural microcosm is perfect and wonderful, made of real creatures even in their surreal essence. Is it the world where you want to live, between freedom, dream, and beauty?

It's the world where I like to breathe. Everything started at the Edinburgh School of Fine Arts because the so-called contemporary art seemed to me too cold and impersonal. I preferred popular art as it was accessible and fun. So the playful sculptures were born: of course my work has different reading plans, each one can find different ideas. As you are saying I am a miniaturist, I love small portable worlds, though, working on the theatre, I've made curtains large 20 meters by 15. In short, this is how my parallel world is born, with human and animal characters that are now part of me, they talk to me and confide their wonderful secrets.

It is not easy to be artists in a distracted and globalized world, English in a Europe that after the Brexit referendum on June 23rd 2016 had to remove Great Britain from its geographical map. What are the deep and peculiar motivations of your creative production today?

Sinceramente non abbiamo ben capito il voto dei nostri connazionali, ma speriamo che nel medio e lungo periodo il buonsenso possa di nuovo prevalere. Ci sono tanti giovani inglesi che stanno cercando di cambiare le cose. Per quanto ci riguarda, la nostra arte è divenuta di sicuro più europea. I nostri orizzonti anglosassoni si sono allargati e amplificati, in una sorta di nuova Rosa dei Venti.

La vostra casa e il giardino sono un piccolo capolavoro. Totalmente anglosassoni nella loro eccentricità eppure sinceramente toscani. Essi nascono da un progetto preciso o si sono costituiti pian piano seguendo il genius loci del vecchio borgo? Ed è questa l'Italia che vi piace?

Essi nascono da ambedue le cose. La casa ci ha subito parlato e l'abbiamo ascoltata, ma essendo anche due artisti con un gusto e uno stile ben definito (e altre case già pubblicate su riviste inglesi del settore, n.d.r.), avevamo comunque in mente un mood preciso, che noi chiamiamo "wabi shabby" in onore dei nostri amici buddisti giapponesi. Si tratta cioè di rispettare la transitorietà delle cose, dei vissuti, accettando una bellezza imperfetta e incompleta, ma vera. Sì, questa è l'Italia che ci piace, con tutte quelle cose che ormai ci appartengono: la cucina, l'arte, la musica, il patrimonio artistico, l'aria pura della Verna. Qui ci sentiamo davvero a casa.

Giovanni Raspini ha appena aperto un negozio a Londra, in Mayfair, una delle zone più apprezzate dello shopping cittadino. Conoscete le creazioni animalier e i gioielli dell'argenterie toscano?

Mayfair è una zona affascinante che noi conosciamo bene: pensate che è anche la carta più cara e preziosa del vecchio gioco del Monopoli! Che bellezza fare shopping a Londra, nel West End. E ci piacciono tanto anche i cocodrilli in argento di Giovanni Raspini. Abbiamo avuto modo di conoscere i suoi modellisti e abbiamo capito che sono dei veri e propri scultori: artigianalità e design per gioielli e oggetti di primissimo piano. Si intuisce subito, anche perché entrambi per anni abbiamo insegnato arte presso l'Università di Dundee in Scozia (David docente di disegno nella sezione gioielleria, Lynne di tecnica del nudo, n.d.r.).

Come ogni vero Inglese, siete sempre in giro per il mondo,

Honestly, we did not understand the vote of our fellow countrymen, but we hope that in the medium and long run the common sense will prevail again. There are so many young British people who are trying to change things. As far as we are concerned, our art has certainly become more European. Our Anglo-Saxon horizons have widened and amplified, in a sort of new Rose of the Winds.

Your home and garden are a small masterpiece. Totally Anglo-Saxon in their eccentricity and yet sincerely Tuscan. Are they born out of a precise project or have they formed slowly following the genius loci of the old village? And is this the Italy you like?

They arise from both things. The house has spoken to us and we listened to it, but as well as two artists with a well-defined taste and style (and other houses already published in British magazines in the industry, e.n.), we still had in mind a definite mood, which we call "wabi shabby" in honour of our Japanese Buddhist friends. It is to respect the transience of things, of the lives, accepting an imperfect and incomplete beauty, but true. Yes, this is Italy we like, with all the things that we now belong to: cooking, art, music, artistic heritage, the pure air of Verna. Here we really feel at home.

Giovanni Raspini has just opened a store in London, Mayfair, one of the most appreciated shopping areas in the city. Do you know the animal creations and the jewels of the Tuscan silversmith?

Mayfair is a fascinating area that we know well: think it's also the most expensive and precious card of Monopoly's old game! What a beauty shopping in London, in the West End. We also very much like Giovanni Raspini's silver crocodiles. We got to know his modellers and we realized they are real sculptors: craftsmanship and design for jewellery and top-notch items. We can tell, also because we both taught art for years at the University of Dundee in Scotland (David taught drawing in the jewellery section, Lynne nude technique, editor's note).

Like any real English persons, you are always travelling around the world, for work and for your free time. What is your place of the soul, of course after Chiusi della Verna?

per lavoro e nel vostro tempo libero. Qual è il vostro luogo dell'anima, naturalmente dopo Chiusi della Verna?

Il Giappone (per Lynne): ogni volta regala nuove scoperte ed emozioni, colpisce tutti i sensi. Con i suoi riti, il cibo, le terme e soprattutto quella loro gentilezza Zen e il contrasto scintoista fra tradizione e modernità. La Sicilia e Palermo (per David): una città colma di vitalità, di storie, di influenze culturali. Il mare e il porto, con la sua malinconia, le granite e i Pupi. Ma intanto viviamo e lavoriamo qui a Chiusi della Verna, quasi un ritiro spirituale e di serenità prima di ripartire verso il mondo aperto.

Japan (for Lynne): every time Japan gives new discoveries and emotions, it strikes all the senses. With its rituals, food, spas and especially their Zen gentleness and the shintoist contrast between tradition and modernity. Sicily and Palermo (for David): a city full of vitality, stories, and cultural influences. The sea and harbour, with its melancholy, granite and pupa. But in the meantime we live and work here in Chiusi della Verna, almost a spiritual retreat and serenity before we start to the open world.





GIOVANNI RASPINI

VANITAS

MUNDI

GIOIELLI, OGGETTI E DISegni

TRA MACABRO, CINICO E ROCK



01 - TRA MACABRO  
GOTICO  
E FASHION

TRA  
GOTICO  
MACABRO  
E ROCK

0 ALTRO

MILANO ??

## Vanitas Mundi, un'anteprima

di Francesco Maria Rossi

### *In autunno la grande mostra di Giovanni Raspini*

Farsi attraversare dallo stupore dell'esistenza con *Vanitas Mundi (Una danza macabra fra ironia, glamour, gotico e kitsch)*, la mostra di gioielli, oggetti, arredi, dipinti e suggestioni che Giovanni Raspini porterà in giro per l'Europa nei prossimi mesi. Primo appuntamento nelle splendide sale di Palazzo Visconti in Milano, proprio nei pressi del negozio Giovanni Raspini di corso Monforte, con inaugurazione giovedì 16 novembre 2017. La mostra, allestita con la collaborazione dello scenografo e designer Piero Figura, sarà corredata dal catalogo omonimo, arricchito dal testo introduttivo del critico Philippe Daverio.

Vanitas: un tema macabro, polveroso, spettrale? Neanche per sogno, visto che per l'argentiere toscano il "memento mori" diventa motivo per celebrare la vita, per cantare gli anni felici e spensierati proprio attraverso la metafora artistica e naturale della morte. Così il ghigno del teschio diventa un sorriso ironico e le ombre diventano luce. Un teschio riletto in chiave Pop, in chiave Rock, all'insegna del glamour neogotico contemporaneo. Ecco collane fatte di serpenti, orecchini scheletrici, sedie con gli scorpioni, mini-vanitas composite, specchi allegorici, vassoi ricchi di scarafaggi e candelabri coi pipistrelli. Simboli dell'eternità come le tartarughe, i vermi e le conchiglie accostati a sentinelle dell'effimero quali i fiori secchi, le ragnatele o le farfalle.

In estrema sintesi, cioè, si porrà al visitatore della mostra un bouquet di ispirazioni che partono da elementi simbolici, scaramantici, apotropici e surreali per giungere puntuali a quello che è il piatto forte di Giovanni Raspini: il modellato plastico, la scultura in cera che diventa argento o bronzo, con decori e inserimenti in pietra, corallo, cera, legno o plastica. E per fare

To be crossed by the amazement of existence with *Vanitas Mundi (a macabre dance between irony, glamour, gothic and kitsch)*, the exhibition of jewels, objects, furnishings, paintings and suggestions that Giovanni Raspini will bring around Europe in the coming months. First appointment in the splendid halls of Palazzo Visconti in Milan, near Giovanni Raspini store of corso Monforte, with vernissage on Thursday, November 16th, 2017. The exhibition, set up with the collaboration of designer Piero Figura, will be accompanied by the namesake catalogue, enriched by Philippe Daverio's introductory text.

Vanitas: a macabre, dusty, spectral theme? Not a chance, as for the Tuscan silversmith the "memento mori" becomes a reason for celebrating life, to sing happy and carefree years right through the artistic and natural metaphor of death. So the skull's grin becomes an ironic smile and the shadows becomes light. A rewritten skull in Pop key, in Rock style, featuring contemporary neo-gothic glamour. Here are necklaces made of serpents, skeletal earrings, scorpion chairs, composite mini-vanities, allegorical mirrors, cockroach-filled trays, and candlesticks with bats. Symbols of eternity such as turtles, worms, and shells, coupled with sentinels of the ephemeral such as dried flowers, cobwebs or butterflies.

In summary, that is, the exhibitor will present a bouquet of inspirations that start from symbolic, scary, apotropaic and surreal elements to reach punctuality on what is Giovanni Raspini's top dish: moulded plastic, wax sculpture that becomes silver or bronze, with decorations and inserts in stone, coral, wax, wood or plastic. And to do that, Giovanni Raspini will also take advantage of the collaboration of some artists

ciò, Giovanni Raspini si avvarrà anche della collaborazione di alcuni artisti che daranno ognuno un'interpretazione del tema secondo il proprio gusto, stile e sensibilità.

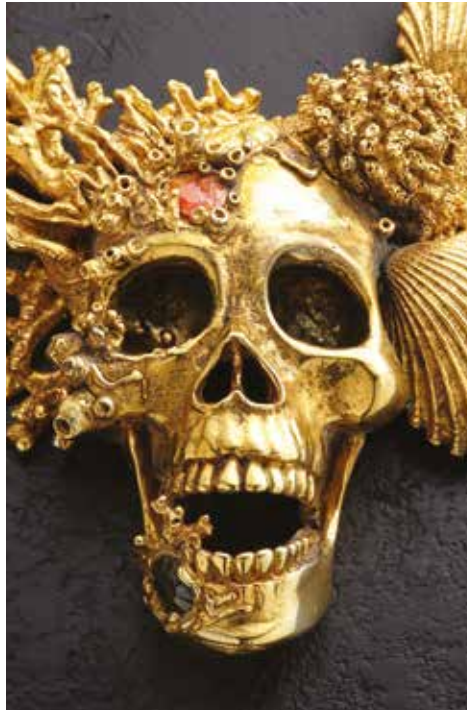
Molti, naturalmente, i riferimenti alle wunderkammer, ai Naturalia et Mirabilia, alle nature morte fiamminghe e alle scenografie barocche. E non potrebbe essere diverso. "Vanità delle vanità, tutto è vanità", recita l'Ecclesiaste. "Cerchiamo la meraviglia, la bellezza e la vita", risponde Giovanni Raspini. Sic transit Vanitas Mundi.

who will give each one an interpretation of the theme according to their own taste, style and sensibility.

Many, of course, the references to Wunderkammer, Naturalia et Mirabilia, Flemish deaths and baroque scenery. And it could not be different. "Vanity of vanities, everything is vanity," says the Ecclesiastes. "We seek marvel, beauty and life," replies Giovanni Raspini. Sic transit Vanitas Mundi.









Piero Figura, *Silver Man*



